

PROGRAMMA DODECENNALE DI SVILUPPO AGRICOLO 1956-1967

(25 gennaio 1956)

Questo programma fu presentato il 25 gennaio 1956 da Mao Tse-tung al Consiglio di Stato e fu adottato dalla seconda sessione della seconda Assemblea popolare nazionale della Repubblica popolare cinese il 10 aprile 1960. Il testo qui è dato nella versione adottata dall'Assemblea popolare nazionale nel 1960 e può essere preso solo con certe precauzioni e riserve come opera di Mao Tse-tung.

Introduzione

Questo è un programma che si sforza di realizzare un rapido incremento delle forze produttive in agricoltura, di accelerare l'industrializzazione socialista nel nostro paese e di elevare il livello di vita dei contadini e del popolo nel suo complesso durante il periodo che va dal primo piano quinquennale al terzo¹. L'industria socialista è la componente dirigente della nostra economia nazionale, ma lo sviluppo dell'agricoltura ha un ruolo determinante nella costruzione del socialismo nel nostro paese. L'agricoltura fornisce all'industria granaglie e materie prime. Nello stesso tempo, le campagne, con una popolazione superiore ai 500 milioni, forniscono all'industria il più grande mercato interno del mondo. In questo senso, senza l'agricoltura non potrebbe esistere l'industria nel nostro paese ed è profondamente errato sminuire l'importanza del lavoro agricolo.

Due sono i modi di sviluppare l'agricoltura. Il primo è la via del capitalismo: il destino dei contadini è nelle mani dei proprietari terrieri, dei contadini ricchi e dei mercanti speculatori; un pugno di gente si arricchisce mentre la maggioranza è ridotta alla miseria e soggetta a ripetuti fallimenti. L'altro modo è la via socialista: i contadini prendono in mano il loro destino sotto la guida della classe operaia e diventano ricchi e prosperi tutti insieme. Quale di queste due vie imboccare? La lotta tra queste due vie durerà per lungo tempo nel nostro paese, durante tutto il periodo di transizione. Tuttavia, come risultato del completamento per l'essenziale della cooperazione agricola, la schiacciante maggioranza dei contadini cinesi ha lasciato la prima via per seguire la seconda. Il compito che ora ci sta di fronte è fare del nostro meglio per consolidare il sistema di cooperazione, pur continuando a combattere lo spontaneo sviluppo del capitalismo nelle campagne. La cooperazione agricola ha aperto enormi possibilità allo sviluppo delle forze produttive nell'agricoltura cinese. Senza la cooperazione in agricoltura e nelle condizioni di un'economia individuale, sarebbe una mera

illusione sforzarsi di produrre, salvo alcune eccezioni, una quantità media annua di grano di 400, 500 e 800 *chin* per *mu* entro dodici anni nelle varie zone che comprendono la maggior parte del paese². Sarebbe vano cercare di mettere in grado la maggior parte dei contadini poveri e dei contadini medi dello strato inferiore di raggiungere o superare, durante il secondo piano quinquennale, la produzione e il reddito dei contadini medi agiati che lavorano in proprio. Ma con l'introduzione della cooperazione agricola, associata ai grandi successi raggiunti nell'industrializzazione socialista durante il primo piano quinquennale e con un tenace sforzo comune condotto fin da adesso, è possibile raggiungere gli obiettivi stabiliti in questo programma. In Cina l'economia agricola ha grandi possibilità, grazie alle condizioni naturali generalmente buone, all'abbondanza di manodopera rurale, alle ricche tradizioni di laboriosità e di parsimonia dei contadini e alla loro profonda esperienza nella coltivazione intensiva e meticolosa. Queste potenzialità dell'agricoltura devono essere fatte fruttare sulla base della cooperazione, adottando con vigore e in modo razionale ogni misura possibile ed estendendo la meccanizzazione agricola, secondo le condizioni concrete, in modo graduale e pianificato. È inoltre necessario combattere lo spirito conservatore, nello sforzo di raggiungere gli obiettivi posti da questo programma. La crescita del livello della produzione agricola e del livello di vita dei contadini dipende principalmente dal duro lavoro dei contadini stessi.

Comunque il governo popolare, sotto la guida della classe operaia, e il Partito comunista cinese si adopereranno naturalmente il più possibile per aiutare i contadini. Il governo popolare d'ora in avanti concederà sempre maggiori aiuti di ogni genere, ovunque siano necessari per portare a termine le varie misure d'incremento dello sviluppo agricolo, così come è stabilito in questo programma. Infatti ciò significa reciproca assistenza tra operai e contadini, tra città e campagna. L'alleanza tra operai e contadini, guidata dalla classe operaia e il reciproco appoggio tra operai e contadini è garanzia di emancipazione per i lavoratori agricoli. La destra borghese e i residui personaggi feudali hanno fatto tutto il possibile per spezzare i rapporti tra operai e contadini e tra città e campagna, con lo scopo di restaurare la proprietà terriera e il sistema capitalista. Questi spregevoli tentativi sono falliti e continueranno a fallire.

L'educazione tra i contadini deve insegnare loro ad amare il proprio paese, la loro cooperativa e la famiglia come una sola cosa. Senza la Repubblica popolare cinese, guidata dal Partito comunista cinese, le masse contadine subirebbero ancora la dominazione e lo sfruttamento degli imperialisti, dei proprietari terrieri, dei contadini ricchi e dei mercanti speculatori, non avrebbero assolutamente potuto ottenere le cooperative e si sarebbero verificati innumerevoli casi di senzatetto e di morte. Se una persona è in grado di amare la propria famiglia deve necessariamente amare anche il proprio paese e la propria cooperativa. Tutte le forme di particolarismo e di individualismo che trascurano di curare gli interessi dello Stato e gli interessi di tutta la cooperativa, sono errate. Esse finiscono per mettere a repentaglio anche gli interessi della propria famiglia.

Sulla strada dello sviluppo dell'agricoltura continueranno a frapporsi difficoltà di ogni genere, ma l'uomo è il fattore determinante in ogni cosa. Per il nostro popolo che si è liberato, non esistono difficoltà che non possano essere superate. Il coraggio di fronte alle difficoltà è una grande prerogativa delle nostre masse lavoratrici.

Questo programma è rivolto all'intero paese, ma ci sono molte condizioni che variano da località a località e da cooperativa a cooperativa. Perciò, sulla base di questo programma e in conformità alle condizioni specifiche di ogni località e cooperativa, gli organi dirigenti del partito e del governo e le cooperative nelle diverse province (incluse le municipalità e le regioni autonome), regioni ad amministrazione speciale, distretti (inclusi quelli autonomi), circondari e cantoni (inclusi quelli delle minoranze nazionali), devono elaborare piani concreti e realistici di sviluppo del lavoro nei vari settori e nelle sue diverse fasi, attenendosi alla linea di massa. Nello stesso tempo, tutti i dipartimenti economici dello Stato, i dipartimenti della scienza, della cultura e dell'educazione e della sanità, i dipartimenti civile e giudiziario, devono riesaminare e rinnovare anche loro i piani di lavoro in conformità con questo programma.

Tra i vari compiti previsti in questo programma, ce ne sono alcuni che devono coinvolgere anche coloro che risiedono nelle città, come l'opera di rimboschimento, la laboriosità e la parsimonia nella conduzione dell'economia familiare, l'eliminazione dei topi, delle mosche e delle zanzare, l'eliminazione delle malattie di cui il popolo soffre più seriamente e la propaganda del controllo delle nascite. Questi compiti possono essere portati a termine in modo efficace solo con gli sforzi coordinati tra città e campagna.

Programma

1. Il consolidamento del sistema cooperativo nell'agricoltura.

La trasformazione cooperativa dell'agricoltura è stata completata per l'essenziale nel nostro paese nel 1957³. Come compito successivo durante il periodo del secondo piano quinquennale e in un periodo un po' più lungo, dobbiamo sforzarci di consolidare tutte le cooperative di produzione agricola.

Le condizioni per consolidare le cooperative sono:

1. Mantenere la supremazia degli ex contadini poveri, dei braccianti stagionali e dei contadini medi dello strato inferiore (principalmente i nuovi contadini medi dello strato inferiore) nella composizione della direzione delle cooperative e, nello stesso tempo, far sì che i contadini di livello più elevato abbiano un'adeguata rappresentanza.

2. Portare a termine la politica di conduzione democratica delle cooperative. A scadenze fisse il nucleo dirigente di ogni cooperativa deve rendere di pubblico dominio le entrate e le spese e i funzionari devono consultare le masse sul metodo di lavoro e prendere attivamente parte alla produzione.

3. Portare a termine l'instaurazione di un sistema di conduzione delle coope-

native ispirato a laboriosità e parsimonia, combattere l'ozio e opporsi alla prodigalità e allo spreco.

4. Trovare nuovi metodi, secondo le condizioni economiche delle cooperative e secondo le condizioni naturali del luogo, al fine di incrementare la produzione, di sviluppare gradualmente la costruzione di base, di garantire che i piani dello Stato siano seguiti e completati, di aumentare continuamente la produttività sforzandosi di portarla nella maggioranza delle cooperative a un livello tale da raggiungere e superare la produzione e il reddito dei contadini medi agiati locali durante il secondo piano quinquennale.

5. Trattare la questione della distribuzione in modo razionale, promuovere una sensibilizzazione generale per gli interessi dello Stato, delle cooperative e dei membri delle cooperative. Attraverso la crescita della produzione e in anni di normale raccolto, incrementare i fondi pubblici accumulati dalle cooperative e, anno dopo anno, incrementare i redditi dei membri delle cooperative, cosicché il reddito dell'economia collettiva delle cooperative, più il reddito delle attività collaterali delle famiglie dei membri, raggiunga o superi intorno al 1962 il livello medio pro-capite dei contadini medi agiati locali.

6. Rafforzare il lavoro politico e ideologico, elevare continuamente la coscienza socialista dei membri delle cooperative, vincere l'ideologia capitalista e il modo di pensare in termini settoriali e individualisti, poiché ciò va contro gli interessi dello Stato e gli interessi collettivi delle cooperative. In accordo con la campagna di rettifica tra i funzionari rurali e con la verifica annuale nelle cooperative, riassumere sistematicamente il lavoro compiuto nel corso dell'anno e promuovere un'intensa educazione socialista tra l'intera popolazione rurale. Nelle aree multinazionali, bisogna avere molta cura di incoraggiare la solidarietà e il reciproco aiuto tra le nazionalità.

Le poche cooperative di livello inferiore che ancora esistono, devono essere portate a trasformarsi volontariamente, quando le condizioni sono mature, in cooperative di livello superiore. L'educazione e la guida dei piccoli gruppi di contadini individuali, che continuano a lavorare per conto proprio, devono essere rafforzate, in maniera da metterli in grado di unirsi volontariamente e gradualmente alle cooperative. Coloro che non si uniranno dovranno essere lasciati in pace per conto loro.

2. Energico sforzo per l'incremento della produzione di grano e di altri raccolti.

Nei dodici anni a partire dal 1956 nelle regioni a nord del Fiume Giallo, dei monti Chinling, del fiume Pailung e del tratto del Fiume Giallo incluso nella provincia del Chinghai, il livello medio annuo del raccolto di cereali dovrà essere portato dai 150 *chin* e più per *mu* del 1955 ai 400 *chin* per *mu*; nelle regioni a sud del Fiume Giallo e a nord del fiume Huai, il raccolto dovrà essere portato dai 208 *chin* del 1955 ai 500 *chin*; nelle regioni a sud del fiume Huai, dei monti Chinling e del fiume Pailung, dovrà essere portato dai 400 *chin* del 1955 a 800 *chin*. Nei distretti delle zone desertiche sabbiose e delle zone con terreni poveri, nei distretti dove ci sono eccesso di acqua

o siccità per tutto l'anno, nei distretti montuosi ad alta quota e con il clima freddo e in quelli in cui il periodo senza gelo è breve, nei distretti non densamente popolati e in quelli in cui la terra è stata appena bonificata, l'obiettivo per l'incremento della produzione deve essere stabilito in base alle condizioni concrete.

Mentre si dà la priorità all'incremento della produzione dei cereali, altre aree dovrebbero essere riservate a un'economia agricola diversificata, per assicurare il rispetto delle cifre di produzione stabilite nei piani dello Stato, piani che sono stati stesi per le materie prime tessili (cotone, fibre di tiglio, bozzolo del baco da seta), per i raccolti di prodotti oleari (semi di soia, arachidi, seme di ravizzone, sesamo, olio di tè e alberi da olio di tung), per i raccolti di prodotti saccariferi (canna da zucchero, barbabietola da zucchero), per il tè, il tabacco coltivato, la frutta e le erbe medicinali. Inoltre si devono adottare energiche misure per sviluppare la coltivazione di tutti gli altri prodotti utilizzabili nell'industria. In varie province della Cina meridionale, condizioni permettendo, si dovrebbe curare lo sviluppo della coltivazione delle piante tropicali e sub-tropicali.

Le cooperative dovrebbero incoraggiare i propri membri alla coltivazione di verdure e di foraggi sui loro campi privati. Cooperative e fattorie di Stato, che si trovano alla periferia delle città o nei pressi di distretti industriali o minerari, dovrebbero coltivare verdure in conformità ai piani dello Stato, così da assicurare un completo rifornimento alle città e ai distretti industriali o minerari.

3. Sviluppo dell'allevamento del bestiame.

Nelle cooperative dedite all'allevamento devono essere trovate differenti soluzioni per favorire lo sviluppo, secondo le condizioni locali. Le fattorie di Stato dedite all'allevamento devono essere ampliate seguendo le indicazioni dei piani. Grandi sforzi devono essere fatti per proteggere e allevare bovini, cavalli, asini, muli, cammelli, maiali, pecore, conigli e altri animali domestici e per accrescere in maniera adeguata il numero di tutti i tipi di pollame. Sono da proteggere in special modo le femmine, gli animali giovani e da riproduzione. Devono essere create installazioni per l'allevamento e la razza del bestiame deve essere migliorata.

Nelle aree dedite alla pastorizia, i pascoli devono essere protetti e l'erba da foraggio coltivata e migliorata e si deve curare in modo particolare l'apertura di nuove sorgenti d'acqua. Le cooperative dedite all'allevamento devono gradualmente creare propri campi di foraggio e d'erba e deve essere divulgato l'uso di silos.

Entro un periodo di sette o dodici anni, devono essere eliminate in tutte le aree possibili le malattie più gravi degli animali, come la peste bovina, il colera suino, la malattia "Newcastle", la pleuropolmonite contagiosa dei bovini, le malattie dei piedi e della bocca, la tenia suina (cisticerchiasi), la sifilide ovina, la scabbia ovina, ecc. Entro il 1962, devono essere installati ambulatori veterinari in tutti i distretti o i circondari nelle zone agricole e in tutti i circondari o i cantoni nelle zone dove si pratica la pastorizia. Le cooperative devono avere personale che abbia compiuto un'esperienza completa nella prevenzione e nella cura delle malattie del bestiame. Il ruolo dei veterinari del popolo deve essere incrementato ampiamente, occorre

organizzarli e indurli a migliorare la loro tecnica e a prendere parte attiva nel lavoro per la prevenzione e la cura delle malattie del bestiame.

4. Divulgazione dei metodi per incrementare la produzione e divulgazione delle esperienze più avanzate.

Si tratta di due condizioni fondamentali per lo sviluppo della produzione agricola.

I principali metodi per incrementare la produzione sono:

1. costruire opere idrauliche;
2. aumentare l'approvvigionamento di fertilizzanti;
3. migliorare gli utensili agricoli di vecchio tipo ed estendere l'uso di utensili di nuovo tipo;
4. divulgare l'uso di sementi di buone qualità;
5. ampliare le aree dove si hanno raccolti multipli;
6. usare sementi che danno raccolti multipli;
7. portare a termine la coltivazione intensiva e meticolosa e migliorare i metodi di coltivazione;
8. migliorare il suolo;
9. realizzare una piena conservazione del suolo e delle acque;
10. proteggere e allevare animali da tiro;
11. distruggere i parassiti e le malattie delle piante;
12. bonificare le terre incolte ed estendere le aree coltivabili.

Le tappe fondamentali per la divulgazione delle più moderne esperienze sono le seguenti: 1. le province, le municipalità e le regioni autonome devono raccogliere le esperienze locali in materia di incremento della produzione e pubblicare trattati per divulgarne la conoscenza; 2. devono essere tenute mostre agricole; 3. devono essere organizzate dal governo, a intervalli regolari e a tutti i livelli, conferenze di contadini esperti, segnalando quei contadini che si sono distinti nell'incremento della produzione; 4. si deve provvedere a organizzare visite e confronti tra le cooperative per lo scambio di esperienze sullo sviluppo della produzione; 5. sulla base del riepilogo delle esperienze più avanzate, deve essere svolto un lavoro organizzato per la divulgazione della conoscenza tecnica e sia i contadini che i funzionari devono essere incoraggiati allo studio delle esperienze più avanzate nella gestione e nella tecnica delle altre cooperative, cantoni, distretti e province (regioni autonome).

5. Costruire opere idrauliche, sviluppare l'irrigazione, prevenire e controllare le inondazioni e la siccità.

Nei dodici anni a partire dal 1956 lo sviluppo della conservazione delle acque su tutto il territorio deve tendere particolarmente alla costruzione di opere di piccola o media grandezza per l'immagazzinamento delle acque e, dovunque è necessario e possibile, si devono erigere anche opere di vaste proporzioni. Si devono costruire, secondo un piano prestabilito e nel numero più alto possibile, piccole opere per la conservazione delle acque (come scavo di pozzi e di bacini,

erezione di dighe, costruzione di cisterne interrato per la raccolta delle acque, apertura di fossati, costruzione di argini, di bacini e reti di canali, sollevamento di terre e terrazzamenti per immagazzinare e drenare le acque). Inoltre la maggior quantità possibile di piccoli fiumi deve essere munita di argini. Per entrambi i tipi di progetto, la responsabilità deve essere assunta dal governo locale e dalle cooperative agricole. I normali periodi di inondazione e di siccità devono essere sostanzialmente eliminati, per mezzo dell'intervento dello Stato, entro dodici anni, adottando quelle misure, di pari passo con la costruzione di opere idrauliche grandi e medie, e con l'imbrigliamento dei fiumi di grossa e media portata.

Nelle aree dove esiste eccesso di acque, deve essere fatto il massimo sforzo per costruire opere che eliminino questa sovrabbondanza, che drenino le acque e trasformino le zone paludose.

Le risaie e le terre irrigate, nel lasso di tempo di dodici anni, devono essere portate dai 390 milioni di *mu* del 1955 a circa 900 milioni di *mu*. Tenendo in considerazione le diverse condizioni a seconda delle località, per assicurare buoni raccolti le opere di irrigazione devono essere portate a un livello che consenta di affrontare dai 30 ai 50 giorni di siccità e, in terreni adatti a un doppio raccolto di riso, dai 50 ai 70 giorni. Per sfruttare al massimo tutte le risorse d'acqua disponibili, i dipartimenti competenti devono lavorare senza sosta per sorvegliare le acque del sottosuolo e fornire dati necessari ai dipartimenti incaricati dell'irrigazione.

Nella costruzione di opere idrauliche, dove è possibile la produzione di energia deve essere fatto ogni sforzo per la simultanea costruzione di centrali idroelettriche di piccole e medie dimensioni e, coordinando queste con quelle di medie e grandi dimensioni costruite dallo Stato, si deve gradualmente incrementare il rifornimento di elettricità alle campagne.

6. Incremento vigoroso della produzione di concime e di fertilizzanti chimici.

Le cooperative agricole devono adottare ogni misura per contare quanto più possibile sulle loro risorse per il rifornimento di fertilizzanti. Ci si deve occupare in modo particolare dell'allevamento dei maiali (in alcuni luoghi, invece, dell'allevamento delle pecore). Con l'eccezione di certe zone in cui vivono minoranze nazionali che non allevano maiali e un ristretto numero di famiglie rurali che non allevano i maiali per motivi religiosi, ogni famiglia che sta in campagna deve giungere ad avere in media un maiale e mezzo o due nel 1962 e due maiali o tre nel 1967. I maiali devono essere tenuti nei porcili, le pecore negli ovili e il bestiame e i cavalli nelle stalle. Sforzi energici vanno dedicati anche al sovescio, secondo le condizioni locali e occorre utilizzare quanto più possibile gli escrementi delle città e delle campagne e i rifiuti e gli scarti vari che possono essere trasformati in fertilizzanti.

Sia le autorità centrali che quelle locali devono lavorare intensamente per lo sviluppo dell'industria dei fertilizzanti chimici e sforzarsi di produrne da 5 a 7 milioni di tonnellate nel 1962 e circa 15 nel 1967. I fertilizzanti batteriologici devono essere adottati su una scala sempre più vasta.

7. Miglioramento dei vecchi utensili agricoli ed estensione dell'uso di utensili di nuovo tipo.

Intensi sforzi devono essere fatti per promuovere l'uso di utensili agricoli migliorati e di tipo nuovo, adatti alle condizioni locali e secondo le necessità della produzione. Bisogna che, con esperimenti e rifacimenti, siano adattati alle condizioni della zona particolare. Ci si deve occupare anche della manutenzione e riparazione degli arnesi. La guida tecnica all'uso di nuovi tipi di utensili deve essere rafforzata.

La meccanizzazione dell'agricoltura deve essere condotta a termine in modo energico e graduale di pari passo con lo sviluppo dell'industrializzazione del paese. Nel più breve tempo possibile, a partire dal 1956, i dipartimenti della meccanizzazione e dell'agricoltura devono stilare, sulla base di ampi esperimenti e ricerche, un programma per la meccanizzazione dell'agricoltura secondo le condizioni della Cina, in modo da preparare adeguatamente la diffusione della meccanizzazione agricola. Devono quindi essere prodotti e forniti ai contadini i macchinari adatti alle diverse zone; tali macchinari devono essere migliorati come richiesto dalle circostanze e il loro uso energeticamente diffuso.

8. Sforzi energici da farsi per la diffusione di sementi selezionate adatte alle condizioni locali e per l'estensione del loro uso.

Entro il 1962 bisogna diffondere l'uso di ogni tipo di sementi migliorate che sono reperibili nelle nostre campagne e la cui adattabilità alle condizioni locali è stata già provata da esperimenti selettivi. Nel caso di qualità selezionate (per es. il cotone) il cui uso è stato per l'essenziale già diffuso, devono essere presi provvedimenti che intensifichino il lavoro di selezione e di diversificazione. Maggiori sforzi devono essere fatti per ottenere qualità nuove e migliori e si deve promuovere la sperimentazione utile a selezionare ulteriori qualità di sementi, nel nostro paese come all'estero.

Le cooperative agricole devono avere appezzamenti dedicati alla produzione di sementi, rafforzare fra le masse l'opera di selezione delle sementi e istituire un sistema per diffondere le qualità selezionate e il loro uso alternato. In zone dove la produzione è incostante, in cui raccolti abbondanti si alternano a raccolti scarsi, ci si deve preoccupare della conservazione delle qualità migliori. Le fattorie di Stato sottoposte alle autorità centrali o locali devono costituire anch'esse centri di propaganda per diffondere le qualità migliori di raccolto e devono anche prendere energici provvedimenti per aumentare le quantità disponibili nei magazzini ed estendere l'uso di qualità selezionate adatte alle condizioni locali. Tutte le province (incluse le municipalità e le regioni autonome), le regioni ad amministrazione speciale e i distretti (incluse quelli autonomi) devono installare speciali agenzie per la semina.

9. Estensione dell'area delle coltivazioni multiple.

Nei dodici anni a partire dal 1956 l'indice del livello medio del raccolto multiplo (inclusa la produzione di piante per il sovescio), deve, secondo le diverse condizioni

nelle differenti zone, raggiungere i seguenti livelli: 1. nelle zone a sud dei monti Wuling, circa il 230 per cento; 2. nella zona a nord dei monti Wuling e a sud del fiume Yangtse, circa il 200 per cento; 3. nelle zone a nord del fiume Yangtse e a sud del Fiume Giallo, dei monti Chinling e del fiume Pailung, circa il 160 per cento; 4. nelle zone a nord del Fiume Giallo, dei monti Chinling e del fiume Pailung e a sud della Grande Muraglia, circa il 120 per cento.

Nelle zone a nord della Grande Muraglia, in generale, devono essere completamente utilizzate tutte le terre coltivate e si deve ridurre l'area delle terre non coltivate. Ovunque possibile, occorre prendere energici provvedimenti per estendere le aree a coltivazione multipla.

10. Aumento delle coltivazioni a elevato rendimento.

Tutte le risorse d'acqua disponibili devono essere usate per estendere le zone coltivate a riso. Nei dodici anni a partire dal 1956 l'area coltivata a riso deve essere aumentata di 250 milioni di *mu*. Altre coltivazioni, come il mais e i tuberi, devono essere sviluppate opportunamente secondo il fabbisogno locale e le abitudini alimentari della popolazione locale.

11. Sforzi per migliorare i metodi di coltivazione adatti alle condizioni locali.

Tutte le cooperative agricole devono svolgere intensi e meticolosi lavori agricoli, migliorare i metodi di coltivazione, applicare in modo razionale i fertilizzanti, irrigare le loro terre, praticare il sistema della rotazione, adottare le coltivazioni alternate, multiple e intensive. Il lavoro dei campi deve essere svolto a tempo debito. La semina, la sarchiatura, lo sfoltimento, il miglioramento nella coltivazione dei campi, il raccolto delle messi, la trebbiatura meticolosa e accurata, tutte queste sono operazioni che devono essere compiute al momento giusto per assicurare buoni raccolti e buoni prodotti.

12. Miglioramento del terreno.

Le cooperative agricole e le fattorie di Stato devono migliorare concretamente e utilizzare i terreni salini e alcalini, le terre rosse improduttive, le terre basse sabbiose e i terreni sterili di ogni altro tipo. Bisogna avere cura di impedire che il terreno diventi alcalino e salino. Le zone collinose devono essere totalmente terrazzate, secondo un piano prestabilito. Bisogna fare tutto il possibile per convertire i terreni poveri in terreni ricchi e fertili.

13. Estensione della conservazione del suolo e delle acque.

Nelle zone dove l'acqua defluisce e c'è erosione del suolo, le cooperative agricole devono mobilitare le masse su larga scala contando sulle proprie risorse, per iniziare, secondo piani sistematici, opere di conservazione del suolo e delle acque, parallelamente al lavoro produttivo. Nel giro di dodici anni a partire dal 1956 si devono trarre significativi benefici dalla conservazione del suolo e delle acque in tutte le zone ove sono possibili e la scarsità di acqua e l'erosione del suolo

devono essere drasticamente ridotte. Per ottenere rapidi risultati, i dipartimenti dell'agricoltura, delle foreste, delle opere idrauliche e dell'allevamento animale, in collaborazione con gli istituti scientifici di ricerca, devono seguire da vicino e incoraggiare vigorosamente questo lavoro sotto la guida unificata del partito e del governo a livello locale.

14. Protezione e allevamento degli animali da tiro.

Tra i sette e i dodici anni a partire dal 1956 ogni cooperativa agricola deve allevare un adeguato numero di robusti animali da tiro. A questo fine, devono essere prodotti raccolti sufficienti di erbe e di foraggi e devono essere coltivati foraggi multipli. Le cooperative devono migliorare continuamente l'allevamento e la cura degli animali da tiro, secondo le loro condizioni. Le cooperative e le autorità governative devono prendere misure adeguate per incoraggiare l'allevamento degli animali da tiro.

15. Prevenzione, cura ed eliminazione delle malattie delle piante e delle malattie parassitarie.

Nei sette-dodici anni a partire dal 1956 devono essere distrutti, dove possibile, i parassiti e le malattie delle piante che danneggiano i raccolti; in particolar modo locuste, bruchi del riso, sciare militari, bruchi del mais, afidi, ragni rossi, il bruco rosa, la *Sitodiplasis mosellana* Gehin, il golpe e la putrefazione nera delle patate dolci; nello stesso tempo deve essere impedito lo sviluppo di altri parassiti dannosi, delle malattie delle piante e delle gramigne. Tutte le località devono includere nei loro piani di distruzione tutti i parassiti e le malattie delle piante che possono essere eliminati. A questo scopo devono essere rafforzate la protezione delle piante e la quarantena. La produzione di fungicidi, di insetticidi e di antiparassitari coi relativi apparati di applicazione deve essere sviluppata in modo pianificato. La qualità e la fornitura di tali prodotti devono essere migliorate. Deve essere anche perfezionata la direzione tecnica e garantita la non tossicità per l'uomo e l'efficacia di tali prodotti.

16. Bonifica delle terre improduttive ed estensione delle terre coltivabili.

Lo Stato deve bonificare i terreni improduttivi in modo pianificato. Nei dodici anni a partire dal 1956 le aree coltivate dalle fattorie di Stato devono essere portate da 13 (1955) a 100 milioni di *mu*. Ovunque è possibile, il risanamento delle terre deve essere portato a termine organizzando nuovi coloni e incoraggiando le cooperative a organizzare filiali e a inviare squadre di produzione. La bonifica dei terreni improduttivi deve essere collegata ai progetti per la conservazione delle acque e per l'allevamento del bestiame, così da prevenire la scarsità di acqua, l'erosione del suolo e i danni alle foreste e agli indispensabili terreni erbosi. Bisogna compiere sforzi per ricostituire le foreste, dove esse hanno già subito danni.

Le cooperative devono fare pieno uso degli appezzamenti inattivi sparsi come i crinali e i lembi di terra, i bordi degli stagni e dei canali e i terreni non più adatti alla trebbiatura. Secondo le loro condizioni particolari, tali terre possono essere distribuite fra le squadre di produzione o fra i membri delle cooperative per la gestione privata.

Nel portare a termine la costruzione di base, deve essere esercitata la più rigorosa economia nell'uso delle terre da parte delle fattorie, delle miniere, delle imprese agricole e commerciali, da parte dei dipartimenti per l'educazione e la cultura, la salute pubblica, le opere idrauliche, le comunicazioni e gli affari militari e da parte delle organizzazioni di massa. Essi devono astenersi dall'usare terre coltivate o comunque devono occupare meno terre coltivate possibili.

17. Sviluppo dell'economia nelle zone montuose.

L'agricoltura, la silvicoltura, l'allevamento del bestiame e la produzione di tipi vari di prodotti locali e speciali, devono essere sviluppati nelle zone montuose seguendo la linea di promuovere un'economia diversificata secondo le condizioni locali.

La produzione di cereali nelle aree montuose deve essere incrementata a condizione che questo non sia in contrasto con la conservazione del suolo e delle acque. Nelle zone in cui la produzione di cereali è a un livello basso, bisogna sforzarsi di ottenere l'autosufficienza o la riduzione dell'ammontare del grano importato dalle altre zone.

Nelle aree montuose più lontane, deve essere messa al primo posto la crescita di foreste da legname. Nelle aree meno remote, si deve puntare sulla coltivazione di alberi particolarmente pregiati e di alberi per legna da ardere e per carbone vegetale, si deve puntare sullo sviluppo di alberi da frutta e sull'incremento di prodotti locali o speciali. Nelle zone montuose meridionali ci si deve occupare della coltivazione di alberi da olio di tè e di olio di tung, di bambù, di gelsi e di piante da tè. Nelle aree montuose settentrionali si deve tendere a coltivare noci, querce della Mongolia e pepe selvatico.

Devono essere piantate più erbe medicinali. Ci si deve occupare della protezione di erbe selvatiche e, dove è possibile, introdurre gradualmente la coltivazione di una certa quantità.

Nei dodici anni a partire dal 1956 devono essere completamente eliminati gli animali che causano i maggiori danni al lavoro produttivo nelle zone montuose. Gli animali selvatici pregiati devono essere protetti e il loro allevamento incoraggiato.

Le regioni ad amministrazione speciale, i distretti, i cantoni e le cooperative agricole che si trovano nelle zone montuose o semi-montuose, devono elaborare piani di produzione in modo da coprire periodi sufficientemente lunghi. Devono fare un uso razionale della terra e realizzare uno sviluppo complessivo della produzione. Tutti i dipartimenti devono coordinare in maniera adeguata e appoggiare strenuamente tali opere con l'organizzazione delle comunicazioni, dei trasporti, dei rifornimenti e dei mercati, della cultura, dell'educazione, del sistema sanitario e dell'immigrazione verso queste zone.

18. Incremento della silvicoltura e coltivazione a verde di tutte le terre brulle e montuose possibili.

Nel giro di dodici anni a partire dal 1956, dove le condizioni naturali lo permettono

e dove c'è sufficiente manodopera per intraprendere il lavoro, le terre brulle e desolate e le zone di montagna devono essere coltivate a verde. Dovunque è possibile, devono essere piantati alberi in modo razionale nei pressi di case e di villaggi e lungo le strade e i fiumi. Per raggiungere questo obiettivo, dobbiamo contare sulle cooperative agricole, affinché piantino alberi e aderiscano alla linea secondo la quale gli alberi piantati dalle cooperative sono di loro proprietà.

Le stesse cooperative devono raccogliere sementi e far crescere alberelli; deve esserci una divisione del lavoro con l'assunzione delle responsabilità per il lavoro svolto tra coloro che piantano gli alberi e coloro che devono assicurarne la crescita. Nello stesso tempo i membri delle cooperative devono essere incoraggiati a piantare alberi vicino alle loro case. Gli alberi che piantano devono essere di loro proprietà. Oltre alle foreste da legname (inclusi i boschi di bambù), tutta la manodopera e tutte le terre incolte delle città e delle campagne devono essere utilizzate nel modo più intenso al fine di piantare altri alberi pregiati, come quelli da frutta, i gelsi, le querce della Mongolia, le piante da tè, gli alberi per vernici e gli alberi dal frutto oleoso.

Il rimboschimento deve essere promosso con energia dallo Stato. Le agenzie forestali dello Stato devono creare principalmente vasti settori di foreste da legname, mentre la creazione di cinture di sicurezza per la conservazione del suolo e delle acque, di frangivento e di ripari dalla sabbia, lungo le coste, deve anch'essa essere oggetto d'attenzione, secondo piani stabiliti.

I dipartimenti delle ferrovie, delle comunicazioni e della conservazione delle acque, le fattorie e le miniere, devono piantare e curare filari di alberi lungo le ferrovie, le strade principali e i grandi fiumi, intorno alle vaste riserve, alle miniere e godere del reddito derivante da questa risorsa. Anche alle cooperative agricole che sorgono nei pressi può essere affidato tale lavoro di rimboschimento, che deve combaciare con i progetti dei dipartimenti di Stato interessati; il reddito proveniente da questa fonte deve andare alle cooperative.

I terreni coltivati non devono essere usati ai fini del rimboschimento.

Entro dodici anni le foreste di proprietà dello Stato devono essere poste sotto una conveniente gestione, nella più larga estensione possibile. Le piccole foreste di proprietà dello Stato, la cui gestione diretta non è conveniente, devono essere affidate alla cura delle cooperative. Le risorse forestali devono essere protette e ben curate. Deve essere presa ogni misura possibile per impedire gli incendi delle foreste, per prevenire o fermare la diffusione dei parassiti e delle malattie delle piante nelle foreste; si deve porre fine ai tagli indiscriminati e rovinosi dei boschi.

Tempestivi provvedimenti devono essere presi per permettere di nuovo la crescita di alberi nelle zone disboscate.

19. Aumento della produzione dei prodotti marittimi e di acqua dolce e incremento del loro allevamento.

Per quanto riguarda la pesca di mare, devono essere pienamente sviluppate, sulla base dell'organizzazione cooperativa, le latenti potenzialità delle attrezzatu-

re a disposizione del popolo e deve essere migliorata gradualmente la tecnica della pesca. Ci si deve occupare di creare un fondo sempre più ampio per il rifornimento e il miglioramento dell'equipaggiamento da pesca e il graduale sviluppo dei motopescherecci e delle giunche motorizzate. Devono essere rafforzate le misure di sicurezza per la produzione, in maniera tale da estendere la pesca d'alto mare. Tutte le possibili risorse d'acqua devono essere usate per sviluppare l'allevamento di pesci d'acqua dolce. Deve essere rafforzata l'opera di allevamento di buone qualità di pesce e la prevenzione e il trattamento delle malattie del pesce. Si devono prendere energici provvedimenti per programmare la costruzione di vivai nei fondali bassi e si deve rafforzare l'opera di allevamento di pesci, di molluschi e di piante acquatiche.

20. Buona conduzione delle fattorie di Stato.

Tutte le fattorie di Stato devono agire congiuntamente, aiutare le cooperative agricole vicine e dare buoni esempi nella tecnica della coltivazione, come ci si attende che facciano. Devono sviluppare un'economia diversificata, portare a più alti livelli la loro efficienza nell'impegno di manodopera, per migliorare continuamente le tecniche di produzione e di gestione del lavoro ed elevare la loro produttività. Devono praticare l'economia più rigorosa, applicare il principio di dirigere le fattorie con laboriosità e parsimonia, migliorare il sistema salariale e sia aumentare la produzione che ridurre i costi.

21. Miglioramento della ricerca scientifica nell'agricoltura e della direzione tecnica.

Dove è necessario e possibile, devono essere costituite o migliorate le organizzazioni per la ricerca scientifica nell'agricoltura e per la direzione tecnica, come accademie per la scienza agricola, istituti regionali specializzati nella ricerca scientifica in agricoltura, laboratori provinciali per la sperimentazione agricola, fattorie modello di distretto per l'allevamento e centri di consultazione per l'agricoltura, così che la ricerca scientifica in agricoltura possa servire meglio allo sviluppo dell'agricoltura.

La ricerca scientifica in agricoltura e la direzione tecnica devono essere strettamente legate al lavoro pratico delle masse contadine.

Bisogna far tesoro dell'esperienza locale dei contadini nell'aumento della produzione agricola, in particolare dell'esperienza dei contadini anziani e le esperienze positive fatte in altre località nel campo della coltivazione devono essere studiate a fondo. Il personale dei centri di consultazione agricola del distretto deve scegliere certe fattorie e certe cooperative agricole come modelli per la propria partecipazione alla conduzione agricola. Per andare incontro alle esigenze dell'economia delle cooperative in espansione, nel giro di dodici anni a partire dal 1956 deve essere addestrato per le cooperative agricole personale tecnico di alto e medio livello, fra i contadini che hanno una certa esperienza di agricoltura e un certo livello di educazione generale.

22. Miglioramento dello studio meteorologico e idrologico.

Nel periodo di dodici anni a partire dal 1956 devono essere terminati per l'essenziale la rete di osservatori e di stazioni meteorologici e i centri per la vigilanza idrologica. Le previsioni del tempo, specie del tempo cattivo, devono essere migliorate. Tutte le zone devono prestare attenzione alle trasmissioni meteorologiche, in modo da premunirsi in caso di calamità naturali, come inondazioni, siccità, tempeste e gelo.

23. Gestione delle cooperative agricole e dell'economia familiare ispirata a laboriosità ed economia.

Tutte le cooperative agricole devono seguire nel loro operato il principio della laboriosità e della parsimonia. Laboriosità significa dare pieno incoraggiamento ai membri della cooperativa affinché lavorino coscienziosamente e, dove è possibile e necessario, dare vigoroso sostegno allo sviluppo di nuovi campi produttivi, incrementare un'economia diversificata ed esercitare meticolosa cura in ogni attività. Parsimonia significa una rigorosa economia, ridurre i costi di produzione e prendere una ferma posizione contro la prodigalità e gli sprechi. In ogni costruzione di base, le cooperative agricole devono fare il più vasto uso della manodopera e delle risorse materiali e finanziarie già a loro disposizione.

Deve essere data ai contadini un'educazione generale per incoraggiarli a una gestione familiare ispirata a laboriosità e a parsimonia, per indurli a elaborare piani a lungo termine e a pianificare le loro spese familiari. Le organizzazioni femminili nelle campagne devono occuparsi dell'importante compito di divulgare l'educazione di base fra le donne, per una conduzione familiare ispirata a laboriosità e parsimonia e perché facciano del lavoro casalingo un'occupazione proficua. Si devono divulgare conduzioni familiari contadine modello, nelle quali ogni voce è considerata con cura, la parsimonia è esercitata in ogni spesa e il risparmio e l'accumulazione sono sviluppati. È sbagliato non fare piani a lungo termine, trascurare il risparmio e consumare tutte le risorse disponibili.

Nelle campagne devono essere ridotte le spese in occasione dei matrimoni, dei funerali e delle ricorrenze speciali e devono essere cambiati i costumi e le abitudini irrazionali del passato.

24. Pieno utilizzo della manodopera, aumento della produttività e sviluppo di un'economia diversificata nelle cooperative agricole.

Le cooperative agricole devono fare il più vasto uso di manodopera al fine di utilizzare completamente le terre arabili e incrementare le occupazioni secondarie come la silvicoltura, l'allevamento del bestiame, la pesca e il lavoro artigianale e devono trovare nuovi fonti di ricchezza per incrementare il benessere della società e il reddito della popolazione delle campagne. A nord si devono escogitare nuove forme di lavoro praticabili durante l'inverno. Sforzi energici devono essere fatti per migliorare le capacità tecniche, migliorare l'organizzazione del lavoro e la sua gestione e aumentare considerevolmente la produttività dei membri delle cooperative.

Nei sei anni a partire dal 1956 ogni uomo fisicamente idoneo che viva in campagna deve essere in grado di realizzare un minimo di 250 giornate lavorative annue. La capacità lavorativa delle donne deve essere ragionevolmente valutata e immessa nell'organizzazione del lavoro, tenendo il debito conto delle loro caratteristiche particolari. Entro sette anni, in rapporto alle diverse condizioni delle varie zone, ogni donna fisicamente idonea che viva in campagna deve essere in grado, tolti i tempi da dedicarsi ai lavori domestici, di realizzare da un minimo di 80 a un massimo di 180 giorni lavorativi, nell'agricoltura o nelle attività secondarie (incluse le attività secondarie esercitate dalla famiglia). Inoltre le cooperative devono provvedere adeguatamente a coloro che possono compiere nelle campagne solo lavori durante tempi limitati o che non sono adatti a lavori pesanti, incoraggiandoli a prender parte attivamente a un lavoro qualunque che si adatti a loro.

25. La creazione di riserve di cereali.

Nei dodici anni a partire dal 1956 tutte le cooperative agricole, escluse quelle principalmente dedite alla silvicoltura e alla produzione agricola a scopi industriali e che quindi scarseggiano di cereali, devono stendere piani concreti secondo le loro condizioni, per accumulare delle scorte di cereali al fine di cautelarsi contro eventuali emergenze, in modo che la quantità di scorta, aggiunta a quello delle famiglie dei membri, sia bastante per tre, sei, dodici o addirittura diciotto mesi. Laddove i raccolti sono solitamente scarsi e le comunicazioni insufficienti, si deve far molta attenzione a compensare le annate più scarse con adeguati risparmi di cereali contro la carestia negli anni di raccolto più abbondante.

Nei dodici anni a partire dal 1956 lo Stato deve realizzare riserve di grano in quantità sufficiente per il consumo di uno o due anni onde affrontare i bisogni più urgenti.

26. Il miglioramento delle condizioni nel campo dell'edilizia.

Man mano che la loro produzione aumenta e crescono le entrate dei membri, le cooperative agricole devono incoraggiare e assistere i membri nel riparare e ricostruire le case d'abitazione e migliorare così le condizioni degli alloggi secondo i bisogni e le necessità. Ciò va fatto secondo un piano prestabilito, per tappe e località dopo località, seguendo i principi del lavoro volontario, dell'aiuto reciproco e del risparmio di denaro e di terra.

27. L'eliminazione dei quattro flagelli.

Nei dodici anni a partire dal 1956 si deve procedere a far piazza pulita di topi, cimici, mosche e zanzare ovunque ciò sia possibile.

28. Gli sforzi per vincere le gravi malattie tra il popolo.

Nei dodici anni a partire dal 1956 le malattie di cui più seriamente il popolo soffre devono essere virtualmente spazzate via dove possibile. Queste includono la schistosomiasi, il vaiolo, la peste bubbonica, la malaria, la febbre tropicale

kalaazar, il verme solitario, la filaria, il tetanus neonatorum e le malattie veneree. Si devono prendere misure decise per prevenire e curare altre malattie come la dissenteria, il morbillo, la febbre tifoide, l'encefalite giapponese di tipo B, la poliomielite, la difterite, la tubercolosi polmonare, la lebbra, il tracoma, il gozzo, il morbo di Kaschin-Beck e quello di Keshan. Bisogna fare vigorosi sforzi per addestrare personale medico, inclusi i dottori cinesi tradizionali.

Devono farsi sforzi per lanciare un movimento patriottico e di massa, su vasta scala, cosicché ogni singolo e ogni famiglia acquisti buone abitudini di pulizia e di igiene. Lo spirito che ispira i consigli per la cura della pulizia e dell'igiene è quello di eliminare le malattie, produrre un generale rinviramento della salute, cambiare le vecchie abitudini e trasformare il paese.

29. La protezione della donna e del bambino.

Il principio di uguale salario a uguale lavoro deve essere risolutamente adottato anche nei confronti del lavoro produttivo femminile. Dov'è necessario e possibile, le cooperative agricole possono istituire asili provvisori, semplici e adatti alle esigenze dei periodi di più intenso lavoro nei campi. Nella divisione dei compiti, il carattere fisiologico delle donne-membri dev'essere tenuto in debito conto. Bisogna regolare in modo adeguato la partecipazione dei bambini ai lavori secondari di campagna nel corso delle stagioni in cui c'è più da fare, tenendo presente l'età e la forza fisica di ciascuno.

Gli assessorati alla salute pubblica devono addestrare delle levatrici per le zone rurali e sforzarsi per diffondere i mezzi più moderni di parto, fornire assistenza al neonato e al bambino e ridurre l'incidenza delle malattie per le puerpere e il tasso della mortalità infantile. Con l'esclusione delle zone abitate dalle minoranze nazionali, il controllo delle nascite va propagandato e reso popolare in tutte le aree densamente popolate e si deve introdurre la pianificazione della famiglia cosicché la famiglia possa evitare di essere sproporzionatamente numerosa, l'educazione data ai bambini possa essere migliore e le possibilità di occupazione vengano garantite.

30. La realizzazione delle "cinque garanzie": protezione dei familiari dei martiri rivoluzionari e degli invalidi di guerra; sostegno e rispetto per i genitori.

Per quei membri, vedove, vedovi, orfani e persone senza figli che non dispongono di familiari idonei al lavoro e sono privi di mezzi di sussistenza, la cooperativa deve preparare piani complessivi e dare incarico alle brigate o alle squadre di produzione di provvedere in modo adeguato alla loro attività di produzione, permettendo loro di prendere parte a quelle attività per le quali sono fisicamente idonei. Si deve inoltre provvedere alle esigenze del loro sostentamento garantendo loro regolari approvvigionamenti di cibo, di vestiti e di combustibile, possibilità di avere un'educazione per i giovani e per i vecchi di ricevere dopo morti una sepoltura dignitosa. In una parola, garantire a costoro i mezzi di sostentamento per tutta la durata della loro vita e un'adeguata sepoltura quando muoiono.

In concomitanza con le regolamentazioni statali, le cooperative devono

assicurare un trattamento di favore ai familiari dei martiri della rivoluzione che non dispongono di manodopera e agli invalidi di guerra che non possono mantenersi nemmeno con la pensione di reduci. Il loro livello di vita non deve scendere al di sotto di quella che è la media della cooperativa.

Donne e uomini, giovani e adulti, devono imparare ad aiutare e a rispettare i genitori cosicché gli anziani, che non sono in grado di lavorare, ricevano una ragionevole assistenza durante la vita e possano godere di una certa tranquillità di spirito.

31. La lotta contro l'analfabetismo e lo sviluppo del lavoro culturale e di educazione nelle aree rurali.

Nei dodici anni a partire dal 1956, secondo le condizioni locali, l'analfabetismo tra i giovani e gli adulti deve essere virtualmente eliminato. Si devono fare sforzi per creare scuole serali nei sobborghi e nelle cooperative rurali onde incrementare ulteriormente il livello della preparazione dei funzionari nelle unità agricole primarie così come quello dei contadini. Bisogna adottare, nella creazione di tali scuole, dei metodi differenziati, di modo che l'educazione elementare possa gradualmente divenire più generale, a prescindere dall'organizzazione scolastica prevista dallo Stato. Si devono compiere energici passi per incoraggiare il popolo a creare scuole collettive e occorre permettere che siano fondate scuole private⁴.

Successivamente allo sviluppo della produzione agricola, le cooperative devono lentamente migliorare e incrementare le attività ricreative e culturali, laddove le condizioni lo permettono, in accordo con il principio della laboriosità e della parsimonia nell'edificazione del paese, nell'amministrazione delle cooperative e nella conduzione familiare.

32. Sviluppo della rete di diffusioni radiofoniche nelle aree rurali.

Nei sette o dodici anni a partire dal 1956, secondo le condizioni locali, la rete delle diffusioni radiofoniche deve essere estesa praticamente a tutte le zone rurali. La maggioranza delle cooperative di produzione nel campo dell'agricoltura, delle foreste, della pesca, dell'allevamento e dei vivai, della produzione salina e nell'artigianato devono essere messe in grado di ricevere i programmi radiofonici.

33. Sviluppo della rete telefonica e postale nelle aree rurali.

Nei sette o dodici anni a partire dal 1956, in base alle condizioni locali, bisogna creare una rete di comunicazioni telefoniche nei cantoni e in un certo numero di cooperative. Impianti radio-telefonici devono essere installati in alcune zone. Entro dodici anni, la distribuzione postale deve coprire virtualmente tutte le aree rurali in modo che vi siano servizi postelegrafonici efficienti.

34. Sviluppo delle comunicazioni rurali e dei trasporti.

Entro sette o dodici anni a partire dal 1956, secondo le condizioni locali, bisogna costruire una rete stradale a livello locale praticamente in tutto il paese. Strade di vario

genere, adatte ai mezzi di trasporto locali, vanno costruite facendo affidamento sulla mobilitazione delle masse, secondo le esigenze locali di trasporto tra provincia e provincia (incluse le municipalità e le regioni autonome), tra le varie regioni ad amministrazione speciale, tra distretto e distretto, tra circondario e circondario e tra cantone e cantone (inclusi quelli abitati da minoranze regionali). Questi sono i principi che devono stare alla base del lavoro di costruzione stradale: considerazione realistica delle condizioni concrete, adattabilità alle circostanze locali, uso di materiali disponibili in luogo, economia e praticità e niente sprechi di terreno. Nello stesso tempo, per tutte le strade occorre assicurare un servizio di manutenzione. Bisogna mettere molta cura nella costruzione delle strade di montagna.

Nei luoghi dove esistono fiumi, bisogna dragare canali navigabili, dove è possibile, e tenerli in ordine in modo da migliorare le comunicazioni.

35. Intervento nella rete commerciale rurale.

Al fine di venire a capo dei nuovi problemi sorti dalla trasformazione cooperativa dell'agricoltura, gli assessorati al commercio e le cooperative per il rifornimento e le cooperative di consumo nelle zone rurali devono completare la messa a punto della rete commerciale rurale entro i prossimi tre o quattro anni. Devono occuparsi di accelerare la circolazione delle merci, rafforzare l'amministrazione dei mercati primari e assicurare che tutte le aree rurali godano di un servizio efficiente di rifornimento delle merci e di acquisto dei prodotti agricoli, combattano lo sviluppo spontaneo del capitalismo e agevolino lo sviluppo della produzione rurale.

36. Promozione del credito rurale collettivo.

Le cooperative per il credito rurale devono essere consolidate e va fatto un energico sforzo per estendere il credito rurale e i servizi di risparmio, in modo da aiutare le cooperative agricole e i contadini a far fronte al loro bisogno di denaro a breve termine.

37. Utilizzazione massima dei reduci nella costruzione del socialismo nelle campagne.

I reduci nelle zone rurali devono mantenere le buone tradizioni dell'Esercito popolare di liberazione sul fronte della produzione socialista. Devono lavorare molto e vivere in modo frugale, mantenere stretti legami con le masse, conformarsi alle scelte politiche dello Stato, alle sue leggi e ai suoi regolamenti, alla disciplina del lavoro e prendere attivamente parte alla produzione agricola. I governi popolari di cantone e le cooperative agricole devono prendere tutti i provvedimenti necessari per immettere i reduci nella produzione e per aiutarli a imparare un mestiere e a migliorare le loro capacità nella produzione. Le amministrazioni popolari ai vari livelli devono perennemente curarsi dei progressi dei reduci e dare loro un'educazione politica e ideologica.

38. Sollecitazione di iniziative socialiste dei giovani nelle campagne.

I giovani nelle zone rurali devono essere educati ad amare con ardore la loro patria, il loro villaggio, il loro lavoro, le loro cooperative dello stesso amore con

cui amano la loro casa. Devono essere incoraggiati a esercitarsi e a imparare a leggere e a scrivere, nello studio della scienza agricola e delle tecniche di coltivazione e nell'assimilazione dell'esperienza dei contadini adulti e anziani nel campo della produzione. La gioventù rurale deve diventare una forza d'urto nello sviluppo produttivo, scientifico e culturale delle campagne.

Coloro che dispongono di un grado d'istruzione elementare o medio nelle città, fatta eccezione per chi va a frequentare le scuole superiori o riesce a trovare un lavoro sul posto, devono rispondere con entusiasmo all'appello del governo, andare nei villaggi e nelle zone di montagna e prendere parte alla produzione agricola facendo propria la causa dell'edificazione del socialismo nell'agricoltura. L'85 per cento della popolazione del nostro paese vive in campagna e l'industria non si può sviluppare senza lo sviluppo dell'agricoltura. Lavorare nelle zone rurali è nello stesso tempo una necessità impellente e un grande onore.

39. La rieducazione degli ex-proprietari terrieri, degli ex-contadini ricchi, degli ex-controrivoluzionari e di altri cattivi elementi e la salvaguardia dell'ordine socialista nelle campagne.

Ex-proprietari terrieri ed ex-contadini ricchi che hanno rinunciato allo sfruttamento ed ex-controrivoluzionari nelle zone rurali possono essere individualmente ammessi nelle cooperative come membri o come candidati all'ammissione in conformità col "Regolamento-tipo per le cooperative di produzione agricola di livello superiore" e in rapporto al loro effettivo comportamento.

Coloro che non sono qualificati per l'ammissione saranno assegnati alle cooperative dai governi popolari di zona affinché lavorino sotto la supervisione della cooperativa stessa. Le cooperative devono fare maggiori sforzi per educarli e controllarli secondo il caso individuale e devono costantemente intensificare la vigilanza da parte dei membri e dei contadini al di fuori della cooperativa contro ogni attività sovversiva che essi possano tentare. Ex-proprietari terrieri, ex-contadini ricchi ed ex-controrivoluzionari in genere, che sono già stati membri o candidati per l'ammissione nelle cooperative, se continuano a comportarsi male nonostante i reiterati ammonimenti, possono essere degradati: se membri, retrocessi a candidati o allo stato di personale che lavora sotto controllo; se candidati, retrocessi allo stato di personale che lavora sotto controllo. Coloro che commettono atti di sabotaggio devono essere puniti a norma di legge.

Il gioco d'azzardo è severamente vietato e le attività delle società segrete e dedite alla superstizione sono bandite. I ladri, i truffatori, i teppisti, i mercenari e i vari cattivi elementi che disturbano gravemente l'ordine sociale devono essere puniti a norma di legge.

40. Operai delle città e contadini nelle cooperative devono appoggiarsi reciprocamente.

Gli operai devono produrre merci di qualità sempre migliore e in quantità sempre maggiore per andare incontro ai bisogni dei contadini; i contadini devono

coltivare cereali e materie prime da devolversi all'industria in qualità e quantità sempre maggiori per andare incontro ai bisogni di coloro che vivono in città e lavorano nell'industria. Gli operai urbani e i contadini delle cooperative devono anche organizzare incontri, visitarsi reciprocamente e scambiare corrispondenza. Con questi mezzi devono rafforzare i loro contatti, darsi coraggio gli uni con gli altri, scambiarsi le esperienze e sviluppare così ulteriormente l'industria e l'agricoltura e il consolidamento dell'alleanza tra operai e contadini sotto la guida della classe operaia.

NOTE

1. Il primo piano quinquennale della Repubblica popolare cinese copri il periodo 1953-1957; il secondo doveva coprire il periodo 1958-1962 e il terzo il periodo 1963-1967.
2. Al riguardo si veda l'undicesimo dei "diciassette punti" nel testo *Richiesta di opinioni sui "diciassette punti" riguardanti l'agricoltura*, in questo volume.
3. Il testo è nella versione definitiva adottata dall'Assemblea popolare nazionale nel 1960 e quindi si riferisce al 1957 come al passato, così come nel seguito dà per già avvenuto il passaggio della maggior parte delle cooperative al livello superiore che, all'inizio del 1956, era previsto per il 1960 o il 1959 (vedasi il primo dei "diciassette punti").
4. Per scuole private si intendono scuole gestite dalla popolazione anzichè dallo Stato e dai governi locali.